

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 546 presentata dal Consigliere Molinari, inerente a "Inceneritore di Vercelli"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 546, presentata dal Consigliere Molinari, che ha la parola per l'illustrazione.

MOLINARI Gabriele

Grazie, Presidente.

L'interrogazione muove da quanto avvenuto nella conferenza stampa che si è tenuta presso il Municipio di Vercelli lo scorso 29 giugno, dove ARPA Piemonte ha presentato i risultati di uno studio epidemiologico condotto sulle popolazioni di Vercelli e di Asigliano Vercellese in ordine all'attività dell'inceneritore di Vercelli, chiuso lo scorso anno.

I risultati dello studio epidemiologico si palesano come molto gravi, a dir poco sconcertanti sotto alcuni aspetti, se si pensa che c'è un'incidenza maggiore di numerosissime patologie, addirittura del 400%, come quella del tumore del colon retto.

Riteniamo che questa non sia - condividendola anche con il Consigliere Corgnati, con il quale ho presentato un'altra interrogazione relativa alla fonderia SACAL di Carisio - che una delle situazioni di emergenza in cui versa il territorio di Vercelli. In questo caso, sotto il profilo della sicurezza ambientale.

Palesando la gravità dal fatto che la segnalazione di cui in premessa proviene da un'agenzia regionale, diventa davvero imprescindibile capire cosa intenda fare la Regione con riferimento a quanto evidenziato in questo studio.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Ricordiamo che l'inceneritore di Vercelli, inceneritore di prima generazione, ha avviato la sua attività nel 1997 ed è stato chiuso ad aprile dello scorso anno (ha operato quindi per 17 anni). La programmazione regionale e il nuovo piano dei rifiuti adottato qualche settimana fa dalla Giunta, e che adesso è all'attenzione del Consiglio attraverso la Commissione, non prevede un nuovo impianto in Piemonte essendo l'impianto del Gerbido sufficiente.

A seguito delle analisi, è stata fatta un'indagine che ha dato indicazioni che devono essere ulteriormente approfondite, tenendo conto che negli impianti nuovi si fa una verifica

prima dell'avvio dell'impianto, cioè si accompagna la vita, la produzione, l'attività con i controlli, anche sanitari, sulla popolazione che abita intorno.

A seguito di questa indagine che ha fornito dei dati per certi versi preoccupanti, ma a volte anche difficili da interpretare, sicuramente si provvederà ad ulteriori analisi ed ulteriori approfondimenti e, soprattutto, a valutare se, a conclusione della vita produttiva di questo impianto, sia necessario un intervento di bonifica sul sito o sulle aree circostanti, tenendo conto che questo tipo di impianto è gestito sia per quanto riguarda le autorizzazioni, sia per quanto riguarda il controllo, dalla Provincia.

E' la Provincia che rilascia le autorizzazioni ed è la stessa Provincia che ha commissionato sia l'ARPA che l'ASL per fare questo tipo di indagine. L'indirizzo è quello di procedere sapendo che il problema è risolto alla radice. L'inceneritore è chiuso da un anno e non se ne farà uno nuovo, adesso l'attenzione è di monitorare il territorio e dare conferma o controdedurre a questa prima indagine che è stata fatta e che ha dato le risultanze alle quali ha accennato il Consigliere Molinari.

PRESIDENTE

Prima di passare all'interrogazione successiva, chiedo all'Aula di abbassare il tono di voce. Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.43)